

# LA CRISI MONDIALE DEL LAVORO

## e la valorizzazione degli emigranti

1. La crisi mondiale e le sue ripercussioni sull'andamento dell'emigrazione italiana. — 2. Le inchieste del Commissariato. — 3. Necessità della specializzazione tecnica degli emigranti. — 4. Il programma d'azione del Commissariato — 5. I corsi agrari. — 6. I corsi per operai specializzati. — 7. I corsi per professionisti. — 8. Corsi magistrali e scuole per emigranti. — 9. Corsi superiori di emigrazione. — 10. Conclusione.

1. La crisi della produzione del lavoro in Italia con la conseguente disoccupazione ha coinciso con quella dei paesi verso i quali si dirigevano per antica tradizione le maggiori correnti emigratorie italiane e quindi l'emigrazione non ha potuto funzionare da automatica e sicura valvola per lo sfogo della mano d'opera eccedente i bisogni interni. Le misure restrittive degli Stati Uniti, che hanno artificialmente ridotto ad un minimo quasi irrilevante la nostra ingente emigrazione dei tempi normali, le condizioni di acuta crisi del Canada, del Brasile, della Repubblica Argentina per quanto riguarda l'America e la crisi con dissesto sociale negli ex Imperi centrali insieme con la crisi della Svizzera e della Francia, determinando un inesorabile arresto della emigrazione italiana, hanno posto il problema di cercare possibilità di collocamento di emigranti anche in paesi, che finora non erano considerati come sbocchi per l'emigrazione italiana.

2. Il Commissariato generale dell'emigrazione ha fatto appello alle rappresentanze diplomatiche e consolari, alle Camere italiane di Commercio all'estero, alle Camere di Commercio estere in Italia ed ai propri Ispettori dell'emigrazione all'estero, nell'intento di ottenere una sicura, sollecita e pratica rilevazione delle condizioni della produzione e del lavoro in tutti i paesi, col l'intento precipuo di vedere se e in quanto e come fosse possibile avviare nostri lavoratori. Si è, in tal modo, raccolta una interessantissima documentazione sulla crisi mondiale dell'ora che volge, ma purtroppo con risultati attuali scarsissimi se non

addirittura nulli per quanto riguarda lo scopo specifico, per la quale l'inchiesta si era ordinata. La crisi è mondiale. I rapporti d'interdipendenza economica risultano ormai così stretti fra i diversi paesi nonostante qualsiasi contraria apparenza, che le condizioni generali economiche non conoscono sensibili differenze da continente a continente. La documentazione raccolta, se è scarsa di risultati attuali, costituisce tuttora una miniera di notizie ed informazioni che, opportunamente valorizzate, ed aggiornate, possono costituire materia per lo studio di prossimi o futuri avviamenti della nostra emigrazione.

3. L'inchiesta compiuta ha, intanto, confermato la assoluta necessità di svolgere una immediata, larga e complessa opera di valorizzazione non soltanto della nostra mano d'opera, ma dell'emigrazione in genere di tutte le classi sociali. Al momento attuale, e più ancora in futuro, la penetrazione dei paesi esteri deve essere fatta con la qualità più che con il numero dei nostri emigranti. I tecnici ben attrezzati, i direttori e i capi d'azienda, accompagnati da capitali italiani e da operai specializzati, sono gli elementi necessari per aprire nuovi sbocchi al lavoro ed alla attività economica italiana all'estero. Si è potuto constatare che, anche in mezzo alle difficoltà ed alle angustie nel periodo attuale, una certa quantità di emigranti avrebbe potuto essere avviata all'estero, se si fossero avuti lavoratori qualificati e veramente competenti in alcuni determinati mestieri, come pure il collocamento all'estero di professionisti avrebbe avuto qualche sviluppo se tra la massa di laureati che non trova nel paese una professione o intristisce in piccoli impieghi fossero meno rari coloro che posseggono la conoscenza delle lingue e gli altri requisiti necessari per andare all'estero.

Si è ritenuto, quindi, di non dover frapporre indugio allo svolgimento di un'azione vasta e complessa da parte del Commissariato, tendente a mettere nelle condizioni più favorevoli possibili di fronte alle necessità, alle difficoltà ed alle richieste dei paesi di immigrazione le nostre masse di emigranti. Su questa via il Commissariato si è messo parecchi anni fa, quando, a causa delle leggi degli Stati Uniti contro l'emigrazione di analfabeti, volle contribuire all'opera di disanalfabetizzazione degli adul-

ti. L'anno scorso furono istituite con lusinghiero successo circa oltre ottocento scuole per emigranti analfabeti e si fece il primo passo verso la specializzazione degli operai tenendo nel Veneto parecchi corsi per cementisti dai quali si ottenne un risultato molto incoraggiante. Quest'anno sul terreno della valorizzazione degli emigranti si è entrati con visione più larga, sospinti dalla impellente necessità e dagli incoraggiamenti delle prove fatte.

4. Il programma di lavoro, quasi tutto in istato di attuazione, si può così riassumere:

1. Corsi per la preparazione di capi di aziende agrarie e di capi coltivatori;

2. Corsi per la trasformazione professionale degli operai (da non qualificati in specializzati);

3. Corsi per la preparazione dei professionisti che si destinano all'estero;

4. Corsi superiori per la preparazione di Commissari di bordo, funzionari addetti alle opere di assistenza e dei segretari per gli emigranti;

5. Corsi magistrali per la preparazione dei maestri delle scuole specifiche per emigranti;

6. Scuole speciali per gli emigranti non analfabeti.

5. I corsi agrari sono stati suggeriti dalla utilità di avere tecnici agrari preparati alla vita agricola dei paesi di emigrazione e destinati ad accompagnare le imprese capitalistiche italiane e ad inquadrare la mano d'opera agraria italiana. Si è incominciato con l'istituire tali corsi a Susegana, a Portici ed a Luparello di Palermo; e già per approfittare di insegnanti e di locali di quelle Scuole di agricoltura, stanno per essere iniziati gl'insegnamenti. Tali corsi avranno la durata di due semestri e saranno costituiti dall'insegnamento prevalentemente pratico delle materie indispensabili a completare le conoscenze di un ragguardevole primo nucleo di nostri giovani laureati in agraria.

6. I corsi per operai specializzati si propongono di preparare gli operai di quelle specializzazioni, per le quali vi è maggiore prospettiva di collocamento all'estero. Per questo primo anno, secondo il criterio della maggiore richiesta, speciat

mente in vista della ricostruzione delle provincie invase della Francia, i corsi riguarderanno le specializzazioni attinenti all'edilizia e cioè: *a.* Costruzione in muratura ordinaria; *b.* Costruzione in cemento armato; *c.* Lavori da stuccatore; *d.* Lavorazione delle pietre; *e.* Lavori da carpentiere. Vengono poi le specializzazioni per la meccanica agraria, per le costruzioni stradali e per gli impianti elettrici nell'interno degli edifici. .

Il Commissariato ha impiantato le cose in modo da raggiungere la massima economia nella spesa e di avere a disposizione personale insegnanti e capi maestri competenti. Per le prime istituzioni si sono preferiti i luoghi o di maggiore disoccupazione, come per esempio l'Emilia e la Romagna, o di più intensa emigrazione, come per esempio la Calabria e l'Abruzzo. I primi corsi stanno per essere iniziati ed altri sono in via di organizzazione. In talune località sono stati aperti dei cantieri-scuola con assunzione diretta delle imprese.

Il Commissariato darà uno sviluppo prevalente ai corsi di operai cementisti che hanno maggiore probabilità di essere occupati all'estero in un imminente futuro. Risulta inoltre che nelle zone devastate e nell'Europa Centrale ed Orientale in genere, oltre che in America, possono trovare e più ancora potranno trovare in seguito occupazione operai stuccatori per i quali il Commissariato potrà istituire corsi rapidissimi ed economicissimi giacchè dai detti operai si richiede soprattutto la capacità nel formare e nello sformare gli stucchi, operazioni assai semplici per le quali i meno intelligenti sicuramente imparano in pochissimi giorni sotto il pratico insegnamento di abili specialisti che sono stati già scelti.

Particolare interessamento è anche dato ai corsi di meccanica agraria i quali si ridurranno a dare conoscenza sommaria ma precisa dei trattori e delle principali macchine agrarie con sommaria conoscenza dei guasti e delle riparazioni più rudimentali. Per quanto riguarda i corsi di costruzioni stradali sarà dato particolare rilievo alla pavimentazione delle città risultando che tale genere di specialisti potrebbe trovare facile impiego ovunque.

Il Commissariato, per dare uniformità all'insegnamento, ha fatto tracciare i programmi di ogni corso e stanno per essere pubblicati dei semplici e pratici manualetti ad uso degli operai, i quali troveranno una guida durante il corso e un ricordo delle cose imparate quando poi dovranno lavorare.

7. L'emigrazione dei professionisti e degli intellettuali in genere reclama un intervento dell'opera protettiva dello Stato, sia nell'intento di diminuire il pericoloso proletariato intellettuale e sia per disseminare in mezzo alle nostre masse emigrate elementi di prestigio e di naturale protezione delle masse stesse. L'emigrazione dei professionisti e degli intellettuali presenta particolari difficoltà, giacchè per essi si deve presupporre una preparazione tecnica e linguistica che non s'improvvisa e senza della quale si va a sicura delusione. Il Commissariato ha ritenuto necessario procedere a due generi d'indagini necessarie, dirette a rilevare per i diversi Paesi:

*a* quali sono le condizioni legislative per il riconoscimento dei titoli rilasciati dalle Università e dalle scuole italiane in genere, quali sono gli eventuali esami complementari, quali pratiche si debbono fare per essere ammessi all'esercizio professionale, ecc.;

*b*. quali sono le condizioni in cui si trova ciascuna professione, le eventuali richieste, le possibilità d'impiego, ecc.

Il primo genere d'indagini è già quasi compiuto ed il Commissariato si propone di farne una speciale pubblicazione che riempi una lacuna esistente non soltanto in Italia ma anche all'estero. Per quanto si riferisce alla seconda categoria d'indagini pervengono continuamente delle informazioni dall'estero, ma purtroppo con attuali scarsi risultati dovuti da una parte alla crisi quasi universale e dall'altra alla impossibilità di avere a portata di mano professionisti che rispondano alle condizioni che vengono richieste.

Su tale materia il Commissariato ha creduto necessario di sentire l'avviso delle principali associazioni professionali e, mentre procedono i lavori d'ordine generale, si sta particolarmente trattando con alcuni enti che hanno esperienza nella preparazione di alcune categorie di professionisti allo scopo di procedere

d'accordo e fornire gl'insegnamenti complementari per l'avviamento all'emigrazione. Questo complesso lavoro del Commissariato dell'emigrazione servirà inoltre per far trovare terreno preparato all'opera di organizzazione internazionale di lavoratori intellettuali di cui si sta occupando l'Ufficio Internazionale del Lavoro.

8. Il Consorzio nazionale contro l'analfabetismo, sorto anche per iniziativa del Commissariato generale dell'emigrazione che ne fa parte, ha assunto da quest'anno l'incarico di provvedere all'istruzione degli adulti analfabeti e quindi il Commissariato non ha ripetuto i corsi analoghi che nell'anno passato diedero risultato molto apprezzabile. Però le semplici conoscenze di saper leggere e scrivere anche correntemente non bastano per il nostro emigrante; per creargli uno spirito sufficientemente preparato ad affrontare la vita all'estero, è necessario che gli siano impartite poche ma chiare cognizioni complementari che nelle scuole comuni non vengono date. Ora è evidente che per potere essi avere tali insegnamenti, è anche necessario che gl'insegnanti siano preparati alla lor volta per poterli essi stessi impartire. A tale intento il Commissariato ha deciso di battere due vie:

a. Tenere ai maestri nei centri ritenuti più opportuni un corso magistrale di conferenze in cui persone competenti illustreranno le materie più importanti attinenti all'emigrazione, alle leggi sull'emigrazione, all'organizzazione delle opere di assistenza pubbliche e private all'interno e all'estero, al comportamento civile e igienico, alle condizioni politiche, economiche sociali dei paesi d'emigrazione, ecc.;

b. Incaricare nelle Scuole Normali dei paesi di maggiore emigrazione qualche professore di tenere delle Conferenze in materia agli alunni dell'ultimo corso normale.

Si sono interessate le autorità scolastiche per sentire il loro parere circa i centri più opportuni dove dovranno essere tenuti i corsi e corrono intese col Ministero della Pubblica Istruzione per la designazione dei professori che dovranno tenere le conferenze nelle Scuole Normali.

Insieme con tale preparazione dei maestri si organizzeranno le scuole per emigranti. Il Commissariato generale dell'emigra-

zione, edotto dalla esperienza dell'anno scorso, sta per istituirla nei comuni della maggiore emigrazione e più particolarmente in quelli dove lo zelo delle locali autorità e la diligenza dei maestri hanno fatto ottenere l'anno passato i risultati più ragguardevoli. Si decise inoltre di servirsi quando sarà possibile delle organizzazioni scolastiche già stabilite dall'Ente Nazionale contro l'analfabetismo, tendendo a trar profitto della attrezzatura esistente e dei maestri già nominati dall'Ente, restando al Commissariato il carico e le spese necessarie per i complementi necessari per l'avviamento all'emigrazione. Le scuole degli emigranti dovranno adattarsi all'ambiente locale e ai paesi verso i quali prevalentemente si dirigono gli emigranti di ciascun comune.

9. I corsi superiori di emigrazione, infine, hanno per scopo di fornire la necessaria preparazione tecnica a coloro che sono addetti a speciali servizi dell'emigrazione, quali i commissari viaggianti a bordo dei piroscafi in servizio di emigrazione, ed a coloro che sono addetti alle istituzioni di assistenza agli emigranti. Tali corsi saranno tenuti a Roma nella sede del Commissariato.

10. Il Commissariato, così, con la conoscenza, continuamente aggiornata, delle condizioni mondiali del lavoro, che permette di seguire tutte le possibilità d'impiego della nostra mano d'opera e dei nostri emigranti in genere e con la preparazione specifica che sta operando in campi diversi ma convergenti allo scopo, sarà sempre pronto a potere far fronte a qualunque richiesta che venisse dall'estero. Purtroppo la quantità di emigranti, specificatamente e culturalmente preparati ad emigrare sarà superiore a quella che si prevede venga richiesta nell'ora presente ed in un immediato futuro. Ma le attuali condizioni non dureranno a lungo perchè già indici di ripresa vanno sicuramente notandosi.

Intanto l'elevamento intellettuale e tecnico che il Commissariato viene operando per mezzo delle varie iniziative per la valorizzazione degli emigranti in genere, giova al Paese sotto ogni riguardo perchè non è detto che l'individuo particolarmente avviato all'emigrazione, debba necessariamente emigrare e non possa essere utilizzato in Patria.

Mentre si attende il ritorno della normalità in tutti i Paesi e specialmente in quelli verso i quali per antica tradizione prevalentemente si dirigevano le nostre masse emigranti, si disegnano come prossime le possibilità d'impiego più o meno largo, per i lavori di ricostruzione delle zone devastate in Francia e in altri Paesi e in quelli dell'Europa Orientale dove urge far rinascere la vita. È certamente ragione di tranquillità e di incoraggiamento alla intraprendenza italiana in tali paesi, poter contare non soltanto sulla massa dei nostri lavoratori, ma su lavoratori specializzati che saranno certamente i primi richiesti e su tecnici di ogni specie particolarmente preparati alla vita d'oltre confine. In questa massa disponibile si potranno ulteriormente trovare specializzazioni complementari, in relazione ai particolari paesi ed agli specifici bisogni che saranno resi manifesti dagli avvenimenti e dai provvedimenti relativi alla rinascita della vita e del lavoro nei paesi sconvolti dalla guerra e da successivi rivolgimenti.

---